

ARTE CULTURA

Chieri e dintorni e n. 1 - Febbraio | Marzo 2013

Associazione
La COMPAGNIA della CHIOCCIOLA Onlus

a cura de



La Compagnia di San Paolo per "Scrigni d'Argilla"

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale diffuso sul territorio sono obiettivi che la Compagnia di San Paolo, attraverso la sua attività di fondazione grant-making, da tempo persegue. Ciò si concretizza con il sostegno ai progetti di eccellenza promossi dai soggetti pubblici e non profit attivi in questo ambito. Per selezionare le iniziative che maggiormente possono contribuire al raggiungimento di un fine così ambizioso e complesso, nel corso del tempo la Compagnia si è dotata di strumenti in grado di sollecitare proposte e idee di alta qualità, spesso utilizzando il bando di concorso, per agire in modo competitivo e trasparente, sollecitare idee e conoscere interlocutori nuovi.

Il bando "Le risorse culturali e paesaggistiche del territorio: una valorizzazione a rete" nasce per generare strumenti di crescita culturale e opportunità di sviluppo economico per il tramite di progetti fondati sull'integrazione di azioni, competenze e risorse volti a sostenere sistemi di beni culturali presenti su un territorio.

All'origine del bando vi è stata l'individuazione di tre fondamentali necessità: concentrare le risorse, integrare le progettualità attive in una determinata area e mettere a valore gli investimenti realizzati in passato. Per fare ciò si è partiti dal presupposto che reti, sistemi e distretti culturali fossero le forme organizzative che meglio si adattano al patrimonio culturale nazionale che è capillarmente diffuso e forte espressione del territorio di riferimento.

Sulla base di questi principi è stato emanato il bando, volto a selezionare quelle iniziative che, partendo da un tematismo

storico-artistico forte e storicizzato, fossero riuscite a costituire o rafforzare una rete di beni culturali in grado di favorire lo sviluppo del territorio, sia in chiave culturale sia in chiave economica.

Sono 186 le iniziative pervenute alla Compagnia da tutto il territorio piemontese e ligure, ma 16 soltanto sono state quelle selezionate. Tra di esse vi è il progetto "Scrigni d'Argilla", promosso dall'Associazione La Compagnia della Chiocciola di Chieri e dal Comune di Pecetto Torinese, che insieme ad altri numerosi partner hanno presentato un'iniziativa di alto profilo scientifico e che la Compagnia auspica possa trasformarsi in una seria opportunità per il territorio del Chierese.

Le raffinate architetture quattrocentesche in cotto sono il simbolo di una tradizione che trova le sue radici nell'epoca romana e la sua espressione più alta nella lavorazione di formelle, di cui alcuni esempi conservati in prestigiose istituzioni museali italiane. Il progetto, attraverso attività di ricerca, manutenzione, restauro e valorizzazione di capolavori architettonici e artistici, intende promuovere una rete di beni che è testimonianza di una tradizione di saperi che ha segnato il territorio e che, se valorizzata con dinamismo e competenza, può rappresentare non soltanto un rafforzamento dell'identità culturale dei residenti e una conseguente sensibilità nei confronti del tema della conservazione, ma anche un'opportunità di sviluppo economico fondata sul turismo culturale e sulle professionalità legate all'artigianato artistico.

Laura Fornara

Area Patrimonio Storico Artistico - Compagnia di San Paolo

IN QUESTO NUMERO:

SPECIALE



SCRIGNI D'ARGILLA



CON IL CONTRIBUTO DELLA



Chieri città del cotto

La terracotta come materiale da costruzione e di decoro artistico ha grandi tradizioni, fra medioevo e Rinascimento, in diverse parti d'Europa, ma tuttavia ha raggiunto un sicuro livello qualitativo in Italia e particolarmente nella pianura padana, tanto da meritare un processo di riscoperta e di teorizzazione critica tra Otto e Novecento. Il Piemonte vanta ancora oggi centinaia (forse migliaia) di edifici realizzati in cotto: case, chiese, castelli, abbazie, grange ecc. Questo grande patrimonio di importanza europea, non ancora compreso nella sua dimensione di "civiltà" e di "paesaggio" -ovvero una dimensione pervasiva e qualificante per luoghi e segni del lavoro-, consente di leggere il fenomeno del cotto padano attraverso l'interpretazione data nei nostri territori. Che è in sintonia con problematiche comuni all'area padana ma anche peculiare di un territorio vocato agli scambi oltremontani.

Il centro di Chieri custodisce capolavori esemplari della storia dell'architettura medievale in cotto, nel Duomo, nel san Domenico, nel san Leonardo, ma ancor più un patrimonio di case con decorazioni fittili, come nel complesso del Ghetto. Alcune sono apprezzabili dalle pubbliche vie, altre sottratte alla vista nei cortili e nei sottotetti, nelle facciate rese "arretrate" da nuovi avanzamenti edilizi. Molte terrecotte decorate sono state purtroppo smontate e disperse, nei casi migliori depositate in museo (a Chieri, a Torino e in altri luoghi). C'è ragione di ritenere che ve ne siano ancora di conservate anonimamente in case priva-

te e magari non riconosciute nella loro importanza (e l'auspicio della ricerca che si va ad intraprendere è che possano affiorare per essere adeguatamente documentate). Quanto sia importante l'area piemontese e in particolare chierese per l'elaborazione culturale della terracotta nel tardo medioevo è dimostrato casi incontrovertibili. Nel Quattrocento i Chieresi vendevano denaro in molte piazze del Nord Europa (e in qualche piazzaforte finanziaria come Bruges). Nel 2005 ho scoperto che nella collegiata di San Bavone a Gand il più famoso testimone della pittura fiamminga quattrocentesca, il polittico dell'Agnello Mistico di Jan van Eyck, era esposto nella cappella costruita (assieme alla torre di facciata) da Pietro e Claudio Villa di Chieri. I Chieresi oltre ad esportare denaro esportavano i saperi del cotto, come nel caso di un fornaciaio, tal Trabucherio, che risulta attivo sul lago Lemano nel Quattrocento. Qualche altra esemplificazione. Un elaborato molto tipico di Chieri è il motivo della palmetta classica e lo ritroviamo con eleganti varianti in molti edifici (ad esempio sul portale di san Domenico). Il bellissimo fiore rampicante di una casa dei Villa a Chieri (in Via Vittorio E. II) ricompare invece nell'alta Lombardia ma anche in Romagna. Nel Museo Archeologico di Chieri è raccolto un mattone decorato con testine ricciute originarie da vegetali, invenzione di alta qualità che vive sulla facciata del priorato di Sant'Orso ad Aosta. E si potrebbe continuare a lungo.

Giovanni Donato
Storico dell'arte

I partners

Il partenariato di "Scrigni d'argilla" sono presenti enti pubblici, enti religiosi, associazioni culturali e privati, anche imprese, che in forma diversa concorrono alla riuscita del progetto, realizzando azioni e prodotti che rispecchiano appunto la mission dei vari partners. E l'eterogeneità dei soggetti che partecipano al progetto è proprio lo specchio del contesto territoriale che vede presenti attori pubblici e privati convergenti su obiettivi comuni di sviluppo culturale. "Scrigni d'argilla" per valorizzare le competenze, le specificità e le aspirazioni dei vari soggetti e al tempo stesso rendere sostenibile l'intera operazione, ha privilegiato rapporti che rispecchiassero possibili reciprocità di interessi.

È quanto è successo ad esempio con il coinvolgimento di Agenzie formative che hanno inserito nel progetto iniziative di formazione e corsi orientati al marketing, alla conoscenza e alla gestione del territorio, oppure dell'Università e soprattutto del Politecnico con i quali è stato individuato un percorso di inserimento sul progetto di stagisti e dottorandi.

Privati e operatori culturali ed economici sono invece coinvolti in termini di fornitura di servizi, partecipazione ad eventi, realizzazione di prodotti (es. merchandising) con un possibile ritorno economico e di immagine, derivante dalla commercializzazione e dalla pubblicità.

Il Politecnico di Torino

Il progetto "Scrigni d'argilla" è un'occasione importante per conoscere e approfondire il ricchissimo patrimonio di chiese del tardo medioevo conservato nel territorio di Chieri. La Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino partecipa con grande interesse all'iniziativa, per dare un contributo alle ricerche e favorire il lavoro sul campo dei giovani allievi. La Scuola è un corso di formazione post-laurea, riservato ai laureati che si affacciano sul mondo del lavoro, dedicata allo studio e alla valorizzazione del patrimonio culturale conservato sul territorio. Il percorso è scandito con un ritmo di due anni, in cui gli studenti sperimentano le attività di ricerca e seguono corsi di formazione nei diversi settori, con il contributo di discipline-chiave come il restauro, la storia dell'architettura, l'archeologia, l'estimo, la fisica tecnica, la pianificazione. Per facilitare l'accesso alle iscrizioni, sono previste borse di studio, e ad uno studente particolarmente meritevole verrà assegnata nel 2013 una borsa connessa con le attività di ricerca del progetto "Scrigni d'argilla".

L'idea formativa di base è quella di fornire un quadro interdisciplinare di conoscenze, che rendano i giovani laureati in grado di affrontare le sfide della conservazione e della valorizzazione. I corsi e soprattutto gli atelier assumono un carattere applicato e operativo, con l'intento di offrire strumenti utili per l'attività professionale e per pre-

parare all'accesso alle pubbliche amministrazioni. Gli studenti conducono ricerche dirette sulle realtà territoriali e sulle forme del paesaggio, lavorando sul campo tramite incontri con le istituzioni e le popolazioni locali, seminari, conferenze, giornate di studio, convegni. Nel corso dei due anni si sviluppano esercitazioni all'impiego della strumentazione tecnica, visite di cantiere, indagini di laboratorio. Al termine del percorso formativo è prevista la redazione di una tesi di ricerca, che rappresenta il punto di arrivo di un itinerario di conoscenza, realizzato in dialogo con i docenti e con gli esperti dei diversi settori. A oggi la Scuola ha rilasciato circa 200 diplomi di specializzazione, di cui 13 a studenti provenienti da paesi stranieri (Vietnam, Colombia, Messico, Venezuela).

I beni culturali rappresentano il grande futuro del nostro paese. I danni e le devastazioni che ogni giorno colpiscono il paesaggio italiano sono dovuti in gran parte alla mancanza di una solida "cultura del territorio". Offrire ai giovani nuove possibilità di formazione significa fornire gli strumenti adeguati per progettare il futuro nel rispetto della storia e dei valori ereditati dal passato: il progetto "Scrigni d'argilla" si muove proprio in questa direzione.

Carlo Tosco
docente di Storia dell'architettura
al Politecnico di Torino



Periodico di informazione culturale a cura dell'Associazione La Compagnia della chiocciola Onlus

N. 1 febbraio-marzo 2013

Autorizz. Ufficio Stampa del Tribunale Ordinario di Torino n. 61 del 23/11/2012

Direzione, Redazione e Segreteria: Piazza Mazzini 7 - Chieri

segreteria@compagniadellachiocciola.it

Direttore Responsabile: Patrizia Picchi

Redazione: Guido Bosco, Agostino Gay, Angelo Gilardi, Patrizia Picchi, Margherita Ronco

Hanno collaborato a questo numero: Piercarlo Benedicenti, Luigi Buson, Paolo Cugini, Angelo DeFillippi, Tiziana Di Chio, Giovanni Donato, Annalisa Falchero, Laura Fornara, Paola Gaeta, Mario Ghirardi, Claudio Lupano, Enzo

Obiso, Rita Peiretti, Carlo Tosco, Vincenzo Tedesco, Paolo Tessiore, Roberto Toffanello, Michelangelo Varetto

Immagini: Archivio Gaidano & Matta (Chieri), Pierlario Benedetto, Consorzio San Luca per l'Arte, la Cultura e il Restauro (Torino), DPADV (Marentino), Enza Longo, Nanni Manolino, Matteo Maso, Munlab Ecomuseo dell'Argilla (Cambiano), Mino Sandri, Lorian Verbena, Edoardo Cavaglia

Grafica e impaginazione: Archè Comunicazione - Chieri - www.arche.to.it

Stampa: Litostudio - Chieri (TO)

Chiuso in redazione il 25/02/2013

Pecetto Torinese

L'Amministrazione Comunale ha partecipato al progetto "Scrigni d'argilla" perché ne condivide le finalità di promozione e di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, soprattutto attraverso iniziative che mettano in rete anche i beni culturali che vi appartengono. Siamo certi che per favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico di un paese come il nostro, la strada migliore sia quella di intraprendere programmazioni basa-



te sull'integrazione delle risorse operando in sinergia con gli altri enti presenti sul territorio.

Aderendo al progetto, abbiamo perciò proposto alcuni interventi finalizzati a tutelare, valorizzare e far conoscere, ad un pubblico sempre più vasto, Pecetto Torinese e le sue caratteristiche unitamente ad altri siti particolarmente significativi del territorio del chierese. Questi interventi riguardano il rifacimento del sagrato della chiesa di San Sebastiano e la riqualificazione del camminamento che la collega al centro del paese ove sono situati monumenti di particolare interesse artistico quali la torre e le mura medioevali; la redazione di una pubblicazione illustrativa riguardante la storia e l'arte di San Sebastiano; la realizzazione di cartellonistica con le indicazioni turistiche dei principali siti e con la presentazione dei monumenti presenti nel territorio comunale (Chiesa Parrocchiale, Villa Sacro Cuore e la Chiesa della Confraternita dei Battuti Bianchi).

*Annalisa Falchero
Vicesindaco di Pecetto T.se*

Cambiano e Munlab

La storia di Cambiano inizia poco più di mille anni fa e racconta di una corte e di terre coltivate, di vigne, di boschi, poi di una pieve e di un castello, intorno ai quali si sono raccolti gli abitanti.

La loro origine è varia: franchi, normanni, longobardi... È da lungo tempo, infatti, terra di passaggio per merci e uomini, eserciti e viandanti, da Genova ad Asti a Torino (seguendo le tracce dell'antica via Fulvia) e, a nord est, verso Chieri.

Cambiano è legata a Chieri, come altri paesi dei dintorni.

A metà del 1200 la sua corte ha un ricetto, è cinta da mura con 2 porte che guardano a nord e a sud.

È testimone di quel passato lontano la torre Stellina, l'unica porta sopravvissuta al tempo, ad incendi e battaglie e su cui spicca il colore rosso dei mattoni. Poi c'è la Chiesa Parrocchiale, che era molto diversa da come appare oggi, e potrebbe raccontare la vita dei monaci nelle vicine grange, storie di streghe e fatti miracolosi.

Uno sguardo dall'alto della torre sui tetti di Cambiano, dei paesi vicini e di Chieri svela rossi campanili, ciminiere di fornaci, caseforti, come quelle dei vicini Mosi e Mosetti, forni del pane, pozzi, peschiere e più lonta-

no lo sguardo si posa su torri, chiese, palazzi ornati di tralci di vite e foglie di acanto. Si potrebbe fare un salto ancora più indietro nel tempo per scoprire lucerne e vasi romani, a dirci quanto è antico il sapere custodito in un manufatto d'argilla, materia che a Cambiano, porta del Pianalto argilloso, la terra offre generosa.

La prima fornace del paese è documentata nel 1254, non lontano da dove è oggi Munlab Ecomuseo dell'Argilla, che ha sede in una fornace centenaria e dal 2001 si cura di dare valore a tale patrimonio di storie e saperi.

Con Scrigni d'Argilla, Munlab e il Comune di Cambiano propongono percorsi di scoperta del cotto, laboratori e incontri con gli artigiani; rinnovano la solida collaborazione con i formatori del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, che portano qui la loro esperienza; lungo le vecchie strade bianche tra Cambiano, Madonna della Scala, Pecetto e Chieri promuovono escursioni e animazioni con artisti, produttori, artigiani e producono un'audioguida per dare voce a queste storie e invitare curiosi e gente di passaggio a fermarsi ed ascoltare.

Paola Gaeta

Marentino

Una perla tra le colline. La Pieve di Santa Maria dei Morti, di proprietà del Comune di Marentino, monumento nazionale dal 1888, è considerata una delle più interessanti chiese romaniche del Piemonte ed è stata oggetto di diversi interventi di restauro nell'ultimo decennio, che si sono conclusi nel 2011, facendo riaffiorare tutta la sua bellezza originaria. Situata all'interno del cimitero, risale al XIII secolo. Edificio ad aula unica con abside semicircolare, costruita in cotto ed arenaria. La facciata è la parte più interessante dell'edificio e oltre al sobrio portale presenta un'elegante bifora ed una teoria di archetti ciechi, che continuano su parte del perimetro del sottotetto, ingentiliti alla base da piccole sculture. All'interno dell'abside, troviamo affreschi del '400, alcuni di Guglielmetto Fantini che raffigurano

la Madonna con il Cristo morto in grembo, fra i SS. Stefano e Lucia e, la Madonna del Latte e i SS. Cristoforo, Giacomo, Sebastiano e Valeriano.



Villanova d'Asti

Il Comune, la Parrocchia dei SS. Martino e Pietro e il Circolo Culturale "Maria Minelli" di Villanova d'Asti hanno aderito a Scrigni d'argilla per far conoscere il proprio patrimonio storico, artistico e archivistico quattrocentesco.

Il Comune ha restaurato negli ultimi anni i preziosi Statuti civili e criminali del 1414, scritti su pergamena e in latino, conservati negli archivi comunali che potranno stimolare le ricerche e la conoscenza degli studiosi e delle persone interessate.

Nell'ambito dei restauri e delle manutenzioni inserite nel progetto, è stato autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici del Piemonte, l'intervento sull'affresco tardo quattrocentesco raffigurante San Biagio tra Santa Lucia e la Maddalena, attribuito alla scuola di Gandolfino da Roreto, conservato nella Chiesa di San Pietro in Supponito.

Villanova d'Asti conserva un impianto urbanistico ancora di fatto medioevale con la torre civica simbolo dell'autonomia comunale, un palazzo (forse l'antico Palazzo Comunale) con splendide decorazioni in cotto e interessanti opere della seconda metà del XV secolo nella Parrocchiale di San Martino quali una tela rappresentante la Vergine con gli Angeli e Santi, attribuita al Maestro di Cercenasco e un crocifisso ligneo della scuola dei Da Surso.



Nei dintorni di Villanova si trova il Mulino del Casale, ristrutturato e trasformato in struttura ricettiva e ristorativa, sorto durante il governo degli Orlèans nell'Astigiano (fine XIV secolo), in favore dei mugnai di Villanova e delle terre vicine, che ottennero l'aiuto per lo sviluppo ed il completamento del rio Traversola, destinato ad alimentare i mulini della valle dei Savi.

Parrocchia S.Maria della Scala - Chieri

Controllo e manutenzione. Queste due parole entrano sempre più nel linguaggio di coloro che si occupano recentemente del Duomo. Una Fabbrica imponente che coi suoi oltre settanta metri di lunghezza custodisce un millennio non solo di storia, ma di opere d'arte. Quando nel novembre del 2011 a pochi giorni dallo smontaggio delle altissime impalcature che ricoprivano da mesi la parte centrale della facciata del Duomo, si prese visione della conclusione dell'intervento di manutenzione straordinaria sulla ghimberga, si parlò per la prima volta della ne-



cessità di fare, tempo due anni, un nuovo controllo dello stato di quel ricamo di pietra arenaria che è appunto la ghimberga. E mentre si delineava un progetto di manutenzione programmata di pari passo prendeva corpo l'iniziativa Scrigni d'argilla, che proprio e anche di manutenzioni vuole farci capire le necessità, oltre che stimolarci a far conoscere questi nostri tesori artistici. Non solo la ghimberga per il Duomo, ma anche cicli di affreschi e statue che, seppur restaurati in anni recenti, potranno essere oggetto di analisi per verificarne la corretta conservazione.

Ci si rammarica che non vi sia potuto far entrare in questo progetto il ciclo della Passione del Battistero, ma sarà dovere della comunità parrocchiale farsene interamente carico in primis col controllo degli infissi delle sette finestre circolari; così come urge la manutenzione della torre campanaria alla cui base è eretta la Cappella dei Gallieri o più curiosamente ripulire da due strati di dorature un capitello delle colonne del Duomo, che ci riveli e ci sveli la sua autentica e originale conformazione quattrocentesca.

Non solo manutenzioni ma, da parte della Parrocchia del Duomo, adesione a quei progetti di ampio respiro tendenti a mostrarsi a tutti perché questi beni, scrupolosamente conservati, siano ai più fatti conoscere perché continuino a parlare della nostra storia, ma anche della fede trasmessaci.

Roberto Toffanello

Parrocchia di S. Giorgio Martire - Chieri

All'interno del progetto denominato "Scrigni d'Argilla" la Parrocchia di San Giorgio Martire si propone di valorizzare e rendere maggiormente visibile e fruibile la campana bronzea (probabilmente la più antica del Piemonte), che dal 1991 è collocata nel Battistero della chiesa.

Alta 110 cm e larga 98 cm, la campana fu per secoli collocata sulla torre civica del Comune di Chieri presso la Chiesa di San Giorgio: vi campeggia infatti lo stemma della Città. Venne fusa per volontà del Comune a metà del XV secolo durante un'epidemia di peste che infuriava in Piemonte. L'iscrizione, in caratteri gotici, riporta sulla campana la datazione 1452.

Il progetto di valorizzazione della campana prevede la rimozione delle divisioni interne della cappella di Lourdes con il recupero ed il restauro delle superfici murarie. Prima degli interventi di demolizione delle partiture interne dovranno essere effettuati tutti i saggi stratigrafici conoscitivi.

Si prevede di sospendere la campana ad una putrella metallica.

La rarità e qualità della campana richiede ed impone un attento intervento di restauro da parte di restauratori specializzati in materia, sotto la sorveglianza della competente Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, già contattata.

Piercarlo Benedicenti

Parrocchia S. Pietro in Vincoli - Rivalba

Rivalba è nota per le sue colline ed i boschi tra cui passeggiare a piedi o in bici, oltre che per le specialità enogastronomiche impreziosite da piccoli tesori della terra, come il tartufo bianco. Piccoli tesori nascosti come le cappelle di San Amanzio, o quella della "Liberazione di San Pietro" all'interno della Chiesa Parrocchiale. Quest'ultima sarà oggetto, grazie anche al progetto Scrigni d'Argilla, di restauri che impediranno l'ulteriore degrado della cappella e riporteranno alla luce un tassello della storia rivalbese testimo-

niato da affreschi che, come rivelato dagli studi e dalle indagini stratigrafiche svolte dai restauratori Antonia Induni e Pier Franco Nicola, sotto la direzione della dott.ssa Elena Ragusa della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici del Piemonte, partono dal Trecento e arrivano al XIX secolo. Un intervento che porterà quindi la comunità rivalbese a riscoprire il proprio patrimonio e sarà un'ottima occasione per una gita sulle colline torinesi.

Paolo Cugini



Confraternita della Misericordia - Chieri

La Confraternita aderisce al progetto Scrigni d'Argilla per proporre la valorizzazione del Santuario dell'Annunziata. L'intervento nell'ambito del progetto riguarda il dipinto ad affresco raffigurante l'Annunciazione, che recenti ricerche d'archivio attribuiscono a Gillo Gandilius pittore delle Fiandre (1469). Il dipinto proviene dall'antico ospedale dal quale venne staccato nel XVII secolo a seguito del miracolo che determinò l'erezione del Santuario espressamente deputato alla devozione alla sacra immagine.

Dalle ricerche d'archivio è emerso che il dipinto, montato su un telaio ligneo estensi-

bile, ha subito negli anni '50 del Novecento un intervento che ne ha snaturato la consistenza, essendo stato ampiamente ridipinto e ricoperto da un materiale spesso e lucido. Il nuovo supporto parrebbe essere di tela applicata con caseinato di calcio.

Gli aspetti conservativi, per quanto siano limitati a circoscritti sollevamenti della compagine pittorica, appaiono complessi ed interessanti; per questa ragione la dott.ssa Elena Ragusa della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici del Piemonte ha proposto un'attenta indagine conoscitiva e diagnostica per valutare come affrontare un eventuale intervento sull'affresco.



Seminario Missioni Estere della Compagnia di Gesù - Chieri

Nell'ambito del progetto "Scrigni d'Argilla" la nostra impresa ha eseguito nell'estate del 2012 un intervento di manutenzione straordinaria sulla torre campanaria medioevale della Chiesa di Sant'Antonio Abate.

Anzitutto si è proceduto alla bonifica da deiezioni di colonie di volatili, della scala interna e dei pianerottoli in legno che permettono l'accesso alla sommità della torre, degli aggetti e delle nicchie in prossimità delle bifore e monofore in cotto. Successivamente sono state chiuse con reti a basso impatto visivo di tutte le aperture e vani di accesso.

La fase successiva dell'intervento ha visto l'installazione di un impianto a bassa ten-

sione composto dispositivi dissuasori in prossimità degli aggetti, cornici e nicchie al fine di evitare l'appiglio e lo stazionamento dei volatili e il ripristino dell'impianto di illuminazione preesistente mediante la sostituzione di elementi illuminanti.

Da ultimo, infine, si è passati alla manutenzione straordinaria del manto di copertura della torre, consistente nel rimaneggiamento dell'intero manto in coppi, nel fissaggio con ganci in rame dei coppi al fine di evitare scivolamenti e nell'installazione di un impianto a bassa tensione, composto di dissuasori sui bordi delle grondaie e in prossimità dei punti di più frequente appoggio dei volatili.

Impresa Angelo Defilippi - Chieri



Archè Comunicazione

Nasce nel 2004 come agenzia di comunicazione. Sergio Molinatto, Enza Longo, Michele Cavaglià, Elena Chiara e Davide Serena ne rappresentano l'anima pulsante e pensante.

Contro corrente rispetto alla tendenza abbiamo preferito stabilire la nostra sede nel cuore della città di Chieri, rimanendo così, da sempre, legati a filo doppio con questa città. Crediamo fermamente nella valorizzazione di un territorio che sentiamo prima di tutto come nostro, così ricco di storia e di bellezze paesaggistiche da renderlo unico e meritevole di essere cono-

sciuto e apprezzato anche oltre i suoi confini. Il primo passo per noi è stato quello di realizzare alcune proposte di logo. Proposte che sono state presentate durante l'incontro del 18 gennaio presso il salone dell'ex ghetto ebraico. Con una votazione democratica è stato definito quello che sarà il logo definitivo del progetto Scrigni d'argilla. Sarà presto on line il sito internet al quale stiamo attualmente lavorando. Opuscoli informativi, guide ai beni artistici, cartine, locandine e manifesti andranno a implementare la comunicazione affinché il progetto abbia la dovuta visibilità dentro e fuori i confini chieresi.

Centro Sperimentale di Cinematografia

Il corso in cinema d'animazione, istituito nel 2001 seleziona e forma giovani artisti per sviluppare competenze professionali e coltivare talento e creatività per l'industria e l'arte del film d'animazione, offrendo loro una formazione tecnica e professionale specifica con una costante attenzione per il talento e le idee, per l'innovazione nei contenuti, negli stili, nei media. Il corso, triennale e a numero chiuso, propone un percorso di formazione artistica e professionale mirato a una conoscenza approfondita delle fasi creative e produttive dell'animazione per diversi media.

Ai corsi si affiancano numerosi workshop intensivi di specialisti internazionali, "masterclasses" tenuti da artisti e professionisti del cinema e dell'animazione riconosciuti a livello internazionale.

Dal 2004 la scuola ha diplomato 111 giovani professionisti che lavorano nei settori dell'animazione in Italia e in Europa e at-

tualmente accoglie 45 studenti selezionati da tutta Italia e dall'estero. La didattica è fondata sul progetto e sulla pratica.

Durante il secondo anno gli studenti sviluppano brevi progetti in simulazione di committenza, che nel 2011 sono stati realizzati con Camera di commercio di Torino e con ITC/ILO. Il terzo anno è dedicato alla realizzazione del saggio di diploma. Gli studenti, in piccoli team, affrontano tutte le fasi creative e tecniche della produzione di un film e i loro lavori sono presentati regolarmente nei festival internazionali.

Nel semestre successivo alla conclusione del triennio i diplomati vengono indirizzati a "stage" in studi e società di produzione d'animazione in Italia e, con il supporto di Cartoon Network, a Londra.

Per "Scrigni d'argilla" gli studenti del corso contribuiranno alla promozione del territorio con la realizzazione di un filmato di animazione.

Corriere di Chieri

Il "Corriere di Chieri" aderisce con entusiasmo a "Scrigni d'argilla" perchè questo progetto sposa una filosofia che il bisettimanale ha da sempre come sua, ovvero la valorizzazione del patrimonio storico e artistico locale attraverso una informazione di tipo divulgativo come è nei compiti di chi fa giornalismo.

Il contributo del giornale è volto nello specifico a far conoscere al più ampio pubblico possibile sia il procedere dei lavori di restauro, sia l'insieme di appuntamenti, incontri, spettacoli e itinerari che ruotano intorno a questa importantissima occasione di recupero e scoperta di chiese e pievi medioevali e dei contenuti d'arte che

questi 'scrigni' racchiudono. Come spesso succede, certi tesori sono più conosciuti dai turisti che da chi abita il territorio. Mantenere viva l'informazione seguendo costantemente l'evolversi dei lavori è il compito che il giornale si prefigge per avvicinare un pubblico talvolta distratto che conosce solo in maniera superficiale le ricchezze che il Chierese possiede in misura non comune. Lo farà anche ospitando interventi di prima mano dei ricercatori e degli storici impegnati nel progetto e sarà attento ad usare il linguaggio più appropriato per fare presa proprio sui non addetti ai lavori.

Mario Ghirardi
Direttore Corriere di Chieri

International School of Turin

L'International School of Turin (IST) è una delle due uniche scuole in Italia che offre tutti e tre i programmi dell'International Baccalaureate Organization (PYP, MYP, DP) a studenti di età compresa tra i 3 e i 18 anni, dalla scuola materna alla scuola secondaria superiore. L'IST garantisce agli allievi la possibilità di acquisire conoscenze, competenze ed abilità valorizzando le potenzialità di ciascuno in un ambiente accogliente e motivante. Un campus di 8000 metri quadrati immerso nel verde consente la realizzazione attraverso le sue strutture (laboratori scientifici, aule dedicate per musica, arte, recitazione e ICT, sala assemblee, biblioteca e centro di documentazione, palestra interna e campi sportivi all'aperto) di tutte le attività didattiche, di iniziative culturali, di progetti in collaborazione con le famiglie, favorendo anche un continuo scambio esperienziale tra gli studenti e gli insegnanti.

Agorà

L'organizzazione scolastica e di formazione Agorà snc, nata nel giugno 1996, ha al suo interno:

- L'Istituto Superiore "Agorà", composto di Liceo Linguistico, Scientifico e delle Scienze Umane ed il Tecnico per Geometri non paritari.
- La scuola media superiore di primo Grado Paritaria "Holder" con organizzazione didattica a tempo pieno.
- L'Agenzia di Formazione Professionale "Valli Alpine Progresso e Formazione" accreditata presso la Regione Piemonte dal 2003. Con il suo staff composto da circa 20 docenti fornisce un servizio di formazione, supporto e percorso scolastico ed educativo ad:
- adulti che hanno la necessità di conseguire il diploma di scuola media superiore per avere maggiori possibilità di trovare un lavoro o per mantenere e migliorare la propria posizione lavorativa.

Engim

ENGIM Piemonte è una agenzia formativa di ispirazione cattolica di rilevante importanza nella provincia di Torino e parte di una rete che opera in 7 Regioni, con sede nazionale a Roma e una struttura internazionale ONLUS che sviluppa progetti di cooperazione internazionale in America del Sud, Africa, Europa e Asia. In Provincia di Torino operano le sedi di Torino (2), Nichelino, Chieri, Pinerolo e Villar Perosa, per un volume di 100.000 ore corso annuali per circa 2000 allievi formati all'anno.

Fondata nel 1963, è un'organizzazione privata no-profit, una vera comunità interculturale che accoglie quasi 450 studenti, oltre 700 genitori e 80 membri dello staff, in rappresentanza di 30 diverse nazionalità.

L'IST è anche dal 1984 accreditata dal Council of International Schools e dalla New England Association of International Schools and Colleges; le lezioni sono tenute in inglese da docenti madrelingua e sono anche previste ore di insegnamento di italiano essendo la scuola paritaria fino alla quinta elementare fino al diploma di scuola media superiore. Il diploma IB (International Baccalaureate) permette agli studenti l'iscrizione all'università in Italia e in tutto il mondo. La partecipazione al progetto Scrigni d'argilla consente all'IST di aprirsi ulteriormente al territorio coinvolgendo i propri docenti nell'attività di traduzione e di divulgazione dei materiali informativi che verranno realizzati.

- lavoratori occupati, in cassa integrazione o disoccupati che desiderano migliorare la propria formazione professionale attraverso corsi di alfabetizzazione o avanzati di Informatica e Lingue straniere
- studenti della media superiore di secondo grado che, a causa di impegni sportivi, caratteristiche o problematiche particolari, richiedono un impegno dedicato e personale da parte della struttura educativa.
- studenti della scuola media superiore di primo grado le cui famiglie, per impegni lavorativi o di altro tipo, cercano una struttura scolastica con una accoglienza, a tempo pieno, per l'intera giornata, che comprenda le attività didattiche ed extradidattiche. Ed è proprio questa esperienza, soprattutto in campo informatico e linguistico, che intendiamo mettere a disposizione di "Scrigni d'argilla".

L'adesione al progetto "Scrigni d'argilla" vede coinvolta principalmente la sede di Chieri, che opera specificatamente sulla gestione del verde e la salvaguardia del territorio, ma non è da escludere il coinvolgimento su eventi o iniziative specifiche di altre sedi o settori dell'ente. Il contributo di Engim potrà vertere sulla realizzazione di corsi di formazione inerenti il progetto, sulla realizzazione di interventi attraverso la partecipazione degli allievi, sull'organizzazione di iniziative.

Carreum Potentia

L'Associazione si impegna sui restauri di sculture, dipinti murali e su tela ed elementi architettonici da una decina di anni.

Nel caso del progetto "Scrigni d'argilla" si è deciso di provvedere alle due splendide cornici quattrocentesche della cosiddetta Casa del Precettore di San Leonardo, di proprietà dell'Istituto Salesiano Cristo Re. La tipologia decorativa in questione è stata ampiamente messa in luce dagli studi di Giovanni Donato.

L'edificio della cappella di Santa Croce (pertinente all'omonimo ex ospedale), prospetta su via Roma con un mirabile compendio di elementi decorativi di recente restaurati. Il lato verso la via Vittorio Emanuele conserva due aperture ornate da formelle che necessitano di un intervento di restauro conservativo. L'intervento si colloca a compimento di un complesso lavoro centrato sulla adiacente chiesa di San Leonardo, per restituire dignità al cortiletto.

Il restauro delle due bifore pone la premessa per riprendere il concetto di "atlante del cotto chierese", sostenuto dal Donato, che metterebbe a disposizione un vasto repertorio.

Una seconda iniziativa inclusa nel progetto è il Corso Conoscere Chieri: nato nel 1993 all'ombra della civica amministrazione, il corso ha avuto una decina di edizioni, a cadenza biennale, costituendo un bacino di "reclutamento" di potenziali soci destina-

ti al presidio dei monumenti di Chieri, aperti a rotazione nell'ambito del programma denominato "Monumenti Aperti". Il nuovo corso si propone di fornire elementi di storia di Chieri e del territorio a partire dall'epoca romana, per puntare in particolare sul secolo XV, nel quale si situano i più importanti cantieri religiosi cittadini, dal Duomo a San Domenico a San Giorgio a San Francesco e San Guglielmo, incluse Santa Croce e San Leonardo ed altri minori, oltre a innumerevoli esempi di edilizia civile. A seguire le lezioni monografiche verteranno sulle chiese cittadine e le opere in esse conservate (specie le tele di Guglielmo Caccia), le ville patrizie, le strutture museali e alcune importanti presenze artistiche della zona, come il Palazzo Grosso di Riva e la chiesa di San Sebastiano di Pecetto. Il personale docente sarà reclutato in parte tra i volontari in parte tra gli studiosi locali. Un breve excursus sulla legislazione consentirà di informare sul ruolo delle guide turistiche patentate.

L'Associazione con "Scrigni d'argilla" intende maturare una serie di contatti con altre realtà del territorio, al fine di reperire ulteriori campi di azione a supporto di luoghi del Chierese meritevoli di essere meglio conosciuti e apprezzati.

Vincenzo Tedesco
Presidente Associazione Carreum Potentia

Consorzio San Luca

Presente sul territorio da molti anni, Il Consorzio San Luca per la cultura, l'arte e il restauro di Torino ha attivato un settore, sinergico alle altre compagini del gruppo, rivolto alla manutenzione dei beni culturali che privilegia l'attività preventiva volta alla difesa del patrimonio culturale. La manutenzione è la scienza che finalizza dalle più semplici operazioni di spolveratura e pulitura leggera, alla catalogazione-documentazione, il riordino ragionato di collezioni, la mappatura del degrado, la valutazione dello stato di conservazione e la progettazione di più complessi interventi di vero e proprio restauro, l'allestimento di esposizioni, gli interventi di messa in sicurezza, sia di edifici che di opere mobili. In conformità con le indicazioni delle soprintendenze, nell'ambito del progetto Scrigni d'argilla saranno effettuati due ti-

pi di intervento: quello programmato (analisi dello stato di conservazione e azioni di ordinaria manutenzione quali ad esempio lo spolvero delle superfici, il controllo della stabilità delle opere, la verifica dell'eventuale presenza di agenti infestanti di natura biologica o microbiologica, ecc.) e quello di straordinaria manutenzione da effettuarsi all'insorgenza di anomalie nella conservazione delle opere.

I Direttori Tecnici del Consorzio San Luca

I gruppi musicali

La vita nel medioevo era strettamente intessuta da trame musicali. Dalla strada, dove giullari e cantastorie facevano le veci dei moderni telegiornali, alla chiesa, poiché non c'era funzione sacra che non fosse accompagnata dalla musica, fino alle corti, quotidianamente allietate dalla musica. Per completare il quadro di presentazione al pubblico degli "Scrigni d'argilla" è quindi fondamentale l'intervento della musica.

Sono stati selezionati tre gruppi, itineranti nelle diverse sedi, che proporranno produzioni musicali a partire dal XIII fino al 1600 (diverse sedi hanno subito trasformazioni

in epoca barocca), per sottolineare il fatto che, soprattutto i luoghi di culto, hanno avuto una vita iniziata nel medioevo ma continuata nei secoli. I Folet d'la Marga: cantastorie, musicisti e giocolieri specializzati nel repertorio medioevale.

Gli Azimants: voci e strumenti che presenteranno un programma di musica sacra e profana tra il XIV e il XV secolo

L'Accademia dei Solinghi: voci e strumenti specializzati nel repertorio tra il Rinascimento ed il Barocco.

Rita Peiretti
Accademia dei Solinghi



PHOS centro polifunzionale per la fotografia e le arti visive

Il centro polifunzionale per la fotografia e le arti visive PHOS, il quale promuove attraverso laboratori, iniziative culturali, programmazione di mostre, residenze d'artista e progetti editoriali il lavoro dei giovani fotografi, si occuperà all'interno del progetto "Scrigni d'argilla" di realizzare una documentazione fotografica inerente ai monumenti segnalati, considerando inoltre l'architettura e l'ambiente in cui sono ubicati.

Al termine dei lavori è prevista la realizzazione di una mostra, "Scrigni d'argilla", all'interno delle sale espositive del Centro PHOS e in altri spazi predisposti.

Enzo Obiso
Direttore di Phos

PHOS



Altri partner che aderiscono al progetto

A.S.L. TO5 Azienda Sanitaria Locale di Chieri Carmagnola Moncalieri e Nichelino

Comune di Buttigliera d'Asti

Convento S. Domenico - Chieri

Confraternita dello Spirito Santo in San Guglielmo - Chieri

Confraternita del SS. Nome di Gesù e Maria - Chieri

Istituto Salesiano Cristo Re - Chieri

Case Manolino s.r.l. - Chieri

Famiglia Ronco

Accademia dei Folli - Torino



SCRIGNI D'ARGILLA

I chieresi: usurai e mecenati

In viaggio con l'UNI3, sulle tracce dell'arte chierese in Europa.

“Scrigni d'argilla” invita a scoprire i tesori d'arte chieresi disseminati nei musei europei delle città del Nord. Lo fa organizzando un viaggio nell'ultima settimana del prossimo aprile, quando in sette giorni si toccheranno Bruxelles, le Fiandre, Colonia e la svizzera Riggisberg, custodi delle opere più preziose.

Guardare agli autori che le hanno prodotte, alla collocazione originaria delle opere ed anche alle attuali loro collocazioni non può non riportare ad una dimensione europea dell'arte chierese. Dell'arte e dell'economia chieresi, perché la presenza di pittori fiamminghi rimanda a reclutamenti di artisti effettuati nei luoghi dove sorvegliavano i banchi di prestito ed i magazzini commerciali o comunque al rapporto che imprenditori e banchieri chieresi intrattenevano nell'esercizio delle loro attività economiche. La dimensione che travalica il locale è richiamata fin dall'invito ad immaginarsi l'itinerario nello spazio e nel tempo come nel vissuto dai protagonisti. Le mete non sono insolite: ben le conoscono i turisti che della Francia del Nord non visitano solo Parigi o delle Terre fra la Mosa ed il Reno solo i mulini a vento. Nuovo è lo scopo, diverso è l'approccio.

Non guasterebbe la lettura di qualche romanzo storico al seguito dei mercanti che affrontavano con i muli l'attraversata dei valichi della Vallée protetti dai grigi castelli merlati o al seguito del Conte di Ca-

voir che con la sua carrozza costeggiava il basso corso della Riparia per inerpicarsi sui tornanti del Moncenisio.

L'aver immaginato prima della partenza il viaggio sarà di aiuto quando si intravedranno la sagoma della Sacra o i ruderi di San Giorio. Qualche lettura in più faciliterà anche l'evocazione delle tragiche vicende dei seguaci di Pietro Valdo o, con lo sguardo rivolto più a sud, quelle dei Catari. L'itinerario che dopo aver sfiorato il Rodano sale lungo la Mosa fino alle sponde del Reno, per di più, è quello che più di ogni altro permette di immaginarci sulle orme dei Villa, dei Solaro. Se solo si volesse soffermarsi sul ruolo occupato nei traffici chieresi, ma anche nelle loro città di adozione, si scoprirà che personaggi ignoti ai più, come Stefano Turchetti e Agostino Quarino, o come il chieresissimo Porquin, ebbero un ruolo di primo piano nell'economia del tempo.

A curare il viaggio, per conto delle UNI 3 di Chieri e di Pino, promotori insieme al Comune di Chieri, al Corriere ed alla Compagnia della Chiocciola, sarà l'agenzia Gabry & Max che nell'impostazione dell'itinerario si è avvalsa della collaborazione di Angelo Tosco, guida culturale nel viaggio.

Il viaggio offrirà anche una sosta a Lione, mentre in omaggio ad uno dei più begli itinerari turistici europei toccherà le francesi Digione, Troyes e Colmar e la tedesca Aquisgrana.

Camminare Lentamente



Camminare
Lentamente



Viaggiare a piedi significa osservare il paesaggio che ci circonda, per poter “gustare, assaporare, nel modo più ampio e profondo possibile, in armonia con i ritmi della natura, tutto ciò che si incontra. Nella società del tempo sempre più frenetica e superficiale, dell'arrivare comunque, camminare è una terapia dell'anima. È ritrovare se stessi insieme ai propri passi. È comunque un rallentare. E oggi, non è poco” (La Boscaglia).

Fedeli a questa scelta, che può apparire oggi quasi rivoluzionaria, dal 2007 abbiamo organizzato passeggiate alla scoperta delle eccellenze naturali, artistiche e enogastronomiche del nostro territorio. La voglia di camminare lentamente, vivere in armonia con la natura e magari, alla fine della passeggiata, in compagnia, mangiare alimenti sani e saporiti.

Dal 2011 si è poi intensificata la collaborazione con il Gruppo Sentieri Chieresi, che ha permesso un forte incremento delle iniziative e dei partecipanti con la creazione di un calendario condiviso di escursioni sulla collina torinese ed astigiana.

Nell'ambito del progetto Scrigni d'argilla, nel 2013 con le nostre passeggiate ammireremo gli affreschi tre-quattrocenteschi della pieve cimiteriale di Santa Maria dei Morti a Marentino (14 aprile), della Chiesa Parrocchiale e della Cappella di Sant'Amanzio a Rivalba (12 maggio), riscopriremo le tracce medioevali dell'impianto urbanistico di Villanova d'Asti (29 luglio), percorreremo la Valle dei Savi e il rio Traversola fino a raggiungere il Mulino del Casale; infine, con un trekking urbano scopriremo le decorazioni in cotto degli edifici civili e religiosi del centro storico di Chieri (13 ottobre).

Paolo Tessiore